1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 340

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. in udienza del 17 *ottobre* 1866 *sul decreto per modificazione alla circoscrizione delle Direzioni delle tasse e del demanio.*

ALTEZZA REALE,

In nessun ramo dei pubblici servizii ai quali sovrintende il Ministero delle finanze la unificazione legislativa del Regno recò tante variazioni ai precedenti sistemi e rese necessaria tanta mole di lavoro, quanto in quello delle tasse e del demanio.

Questa amministrazione, quando fu ordinata la prima volta nel 1862, aveva già attribuzioni piuttosto estese; ma poi nel 1864 e nel 1865 essendosi fuse con essa le amministrazioni delle tasse dirette e del catasto, i lavori che le furono demandati presero proporzioni così vaste da non poter essere regolarmente e speditamente eseguiti con lo scarso personale che le era stato in più riprese assegnato.

L'esperienza dei due ultimi anni dimostrò che, se il Ministero poteva fare assegnamento sulla intelligente operosità degl'impiegati delle tasse e del demanio, tuttavia nè questi avrebbero potuto durare più lungamente a sopportare senz'altri sussidii un carico decisamente superiore alle loro forze, nè tanto meno vi sarebbe stata possibilità di aggravare ancora questo carico, senza pericolo di compromettere gli importanti servizii che vi sono collegati.

E questo aggravio dei carichi imposti all'amministrazione delle tasse e del demanio lo recarono appunto i provvedimenti finanziarii stati ultimamente approvati dal Parlamento, per cui furono innovate o modificate sensibilmente le più importanti leggi d'imposta e lo recò altresì il decreto per la soppressione delle corporazioni religiose, la cui esecuzione fu quasi intieramente affidata agl'impiegati demaniali.

Ed è perciò che i direttori delle tasse e del demanio prevedendo, da oculati capi di servizio, i gravi pericoli ai quali si sarebbe andato incontro ove col solo personale di cui l'amministrazione è in oggi provveduta si avesse voluto rinnovare lo straordinario sforzo di operosità già spiegato in questi ultimi tempi, segnatamente per l'attivazione delle leggi sulle tasse dirette e più recentemente ancora per l'esecuzione del decreto sul prestito nazionale, furono tutti unanimi nel dimostrare l'assoluta necessità, per la regolare esecuzione delle nuove disposizioni finanziarie, di accrescere alquanto il personale dei centri direttivi e di esonerare ad un tempo dal servizio delle tasse dirette, mediante la istituzione di nuove agenzie, i ricevitori del registro che ne sono tuttora incaricati.

E soprattutto era evidente la necessità di assegnare a quasi tutte le direzioni un primo segretario o sotto capo per ciascuno dei due rami di servizio che sono loro affidati, cioè, uno per le *cose demaniali* e le *tasse sugli affari*, e l'altro per le *tasse dirette.*

Però, se da un lato si riconobbe che i cresciuti bisogni dell'amministrazione ed il maggior lavoro derivante dall'attivazione di nuove tasse rendevano indispensabile un aumento di personale nelle direzioni e nelle agenzie, non poteva il sottoscritto dimenticare lo stato della finanza, e non rispettare la ragione suprema che impone ogni possibile risparmio di spesa. Occorreva quindi avvisare al modo di aggiungere il personale che mancava nelle direzioni senza aumentare la spesa già inscritta nel bilancio.

Per raggiungere questo scopo si è riconosciuto non esservi altro mezzo tranne quello di modificare il ruolo organico degli uffizi direttivi, scemandone il numero e distribuendo il personale subalterno delle direzioni da sopprimersi in quelle che fossero mantenute secondo i bisogni constatati del servizio.

Nè il divisato temperamento era tale di sua natura da ingenerare il dubbio che per esso potesse esserne disturbato il regolare andamento dell'amministrazione o recato pregiudizio agli interessi dei terzi.

Laddove la V. A. R. fosse per accordare la sua approvazione alla proposta del riferente, sulle 59 provincie che componevano finora il Regno d'Italia si avrebbero 40 Direzioni demaniali, e quindi parecchie di queste comprenderebbero di necessità più di una provincia. Questo fatto però non è nuovo, ma sussiste in meno larga proporzione fino dal primo ordinamento delle Direzioni demaniali sancito col R. decreto 17 luglio 1862, nº 760, col quale il numero delle Direzioni stesse era fissato a cinquanta. In generale la riduzione del numero delle Direzioni si fa aggregandone l'intero distretto ad una di quelle che sono mantenute; tranne una eccezione, ed è per la Direzione di Macerata, che comprendeva le due provincie di Macerata e d'Ascoli Piceno: la prima delle quali nel nuovo ordinamento verrebbe aggregata ad Ancona, e l'altra a Teramo. Però, anche in questo caso, si osserverebbe la massima, riconosciuta per più rispetti opportuna, cioè, di non dividere una stessa provincia fra varie Direzioni, ma fare che ogni Direzione comprenda una intera o più provincie.

Con le economie che risulterebbero dalla riduzione delle Direzioni e con quelle che ravviserei possibili in altre parti dell'Amministrazione delle tasse, si potrebbe nei limiti delle somme stanziate in bilancio provvedere al reclamato aumento delle Agenzie delle tasse a fare cessare una agglomerazione di servizi che la esperienza ha omai dimostrato incompatibile e dannosa.

Queste economie poi si ottengono non solo sul personale dei direttori, ma altresì sulle somme ora assegnate per spese d'uffizio alle direzioni da sopprimersi e su quelle che rappresentano il fitto dei locali dalle medesime occupati. Inoltre col riordinamento delle Agenzie delle tasse si avrebbe modo di utilizzare e dare un conveniente assetto al personale già addetto al servizio dei pesi e delle misure passato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio alla dipendenza di questo delle finanze.

Coll'attuazione di questi divisamenti io mi riprometto i migliori risultati nello interesse dello Stato, ed è perciò che, mentre mi riserbo di proporre quanto prima riguardo alle agenzie delle tasse un altro speciale provvedimento, ho frattanto l'onore, quanto alla riduzione degli uffizii direttivi delle tasse e del demanio, di presentare fin d'ora all'approvazione di V. A. R. l'unito schema di decreto.

Il numero 3292 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti i Reali decreti in data 17 luglio 1862, e 14 agosto 1864, numeri 760 e 1886;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'unita tabella di modificazione nella circoscrizione delle direzioni delle tasse e del demanio, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Dal ruolo organico del personale delle direzioni delle tasse e del demanio annesso al citato Reale decreto 14 agosto 1864 sono eliminati i seguenti posti:

Nº 2 posti di direttore di 1ª classe;
» 2 posti di direttore di 2ª classe;
» 6 posti di direttore di 3ª classe.

Art. 3. Il presente decreto andrà in esecuzione col primo novembre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Tabella di modificazioni alla circoscrizione delle Direzioni delle tasse e del demanio stabilite col R. decreto 17 *luglio* 1862, *nº* 760.

Il distretto della Direzione di Benevento si riunisce al distretto della Direzione di Avellino.

Id. di Chieti id. di Teramo.

Id. di Forlì id. di Bologna.

La provincia di Macerata del distretto della Direzione di Macerata id. di Ancona.

La provincia di Ascoli Piceno del medesimo distretto di Macerata id. di Teramo.

Il distretto della Direzione di Massa id. di Pisa.

Id. di Morbegno id. di Como.

Id. di Noto id. di Catania.

Id. di Piacenza id. di Parma.

Id. di Reggio Emilia id. di Modena.

Id. di Trapani id. di Palermo.

Vº d'ordine di S. A. R. il Luogot. Gen. di S. M.
Il ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il numero 3290 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, nº 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cremona 9 aprile p. p., con la quale ha formato l'elenco delle sue strade provinciali;

Viste le opposizioni che in seguito alla pubblicazione dell'elenco suddetto furono prodotte dai comuni di Rivoltà d'Adda, Spino d'Adda e Fracchia, e dal comune di Soresina, dirette a far comprendere nell'elenco stesso la strada parallela al corso dell'Adda, non che l'altra di Pizzighettone a Rivolta per Soresina;

Vista la deliberazione 3 agosto p. p., con cui la deputazione provinciale di Cremona non trovò ammessibili le domande dei suddetti comuni;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, emessi nelle rispettive adunanze 18 agosto p. p. e 9 ottobre volgente, coi quali si reputò essere da rigettarsi le opposizioni e domande come sovra prodotte e meritevole d'approvazione l'elenco portante la classificazione adottata da quel Consiglio provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le undici strade descritte nell' elenco in parola, il quale, estratto dalla succitata deliberazione 9 aprile p. p. del Consiglio provinciale di Cremona, resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Cremona dichiarate tali con Regio decreto in data d'oggi.

Nº progress.	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITI di caduna strada	ABITATI attraversati
1	Strada detta Milanese .	Dalla porta Milano di Cremona al confine colla provincia di Milano oltre Pizzighettone.	Corpi Santi di Cremona, Cava-Tigozzi, Acquanegra, Pizzighettone.
2	Id. Bergamasca . .	Da Cremona al confine colla provincia di Bergamo oltre Gallignano, compresa la diramazione da Casalmorano a Soresina.	Corpi Santi di Cremona, Dosso-Baroardo, S. Martino di Beliseto, Casalbuttano, Casalmorano, Genivolta, Soncino, Gallignano.
3	Id. detta Brescia . .	Dall'Osteria della Benzona al confine colla provincia di Milano fino a metà del ponte sull'Oglio presso Soncino in confine colla provincia di Brescia.	Ombriano, porta Ombriano, Crema, S. Bernardino, Offanengo, Romanengo, Triengo, Soncino.
4	Id. detta Mozzanica	Dalla piazza esterna di porta Sorio di Crema fino al confine colla provincia di Bergamo presso Mozzanica.	Santa Maria della Croce, Pianengo, Sergnano, Trezzolasco.
5	Id detta Crema . .	Dal principio dell'abitato di Soresina ove termina la diramazione da Casalmorano di cui sopra al nº 2 fino al principio del ponte sul fiume Sorio presso Crema ove s'incontra la provinciale Bresciana di cui sopra al nº 3.	Soresina, Castelleone, Madignano, S. Bernardino.
6	Id. detta Brescia . .	Dalla porta Venezia di Cremona fino a metà del ponte sull'Oglio presso Pontevico.	Corpi Santi, Quartiere S. Bernardo, Bettenesco, Robecco.
7	Id. detta Giuseppina	Dalla porta Romana di Cremona fino a S. Giovanni in Croce ove incontra la Nazionale da Casalmaggiore a Piadena.	Corpi Santi, S. Sebastiano, Botteghe, Cella-Dati, Pieve-Gurata, Cingia de'Botti, Solarolo, S. Giovanni in Croce.
8	Id. detta Bozzolo .	Dal Baraccone presso Casalmaggiore ove si dirama dalla Nazionale per Piadena fino a Bozzolo ove incontra l'altra Nazionale detta Mantovana.	Crocile di Casalmaggiore, Vico-Boneghisio, Rivarolo, Bozzolo.
9	Id. detta Canneto .	Dalla piazza di Piadena si dirama dalla Nazionale Mantovana fino al ponte di Canneto a condizione che sia dichiarata provinciale la linea da Canneto a Brescia.	Piadena.
10	Id. detta di circonvallazione esterna di Cremona.	»	Corpi Santi di porta Milano, porta Venezia, porta Romana, porta Po.
11	Id. detta di Po	Tronco vecchio dalla porta Po di Cremona fino al ponte di Chiatte sul fiume.	Corpi Santi di porta Po.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Firenze, 20 ottobre 1866.

Il Ministro segretario di Stato pei Lavori pubblici
S. JACINI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, nº 2248;

Visto l'articolo 27 del Regio decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, nº 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 21 agosto 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione di metri quadrati 297 di scarpa della strada nazionale del Sempione vicino a Baveno, ed in contiguità della villa Henfrey, a favore di Mattia Demaria, qual rappresentante dell' ingegnere Henfrey, pel prezzo di lire 297 (duecentonovantasette) ed alle condizioni proposte dal genio civile col suo rapporto del 20 giugno 1866, nº 934, che, vidimato dal ministro delle finanze, sarà inserto per originale nel contratto a stipularsi.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Sulla proposta del ministro della guerra, S. A. R. il Principe di Savoja Carignano Luogotenente Generale di S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 30 ottobre 1866:

Leotardi barone Alberto, luogotenente generale ispettore dell'esercito, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età.

Con decreto del 1º novembre 1866:

De-Vecchis Francesco, scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare, dispensato dall'impiego ed in pari tempo collocato a riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere di professore titolare la cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Parma, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del mese di novembre prossimo venturo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, o se anche per l'una e per l'altra forma ad un tempo.

Firenze, 12 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Ottobre)

La vasta famiglia dei piccoli pianeti va facendosi sempre più numerosa. Il signor Luther di Bilk ha scoperto il 1º ottobre nella costellazione dei Pesci un pianeta di undicesima grandezza che sarà il 90º del gruppo, ed il 16º trovato da cotesto felice scopritore. Questo nuovo pianeta ha ricevuto il nome di Antiope.

— Nell'ultima *Rivista scientifica* si è parlato dell'idea espressa dal signor Foucault di inargentare la faccia esterna dell'obbiettivo dei cannocchiali coi quali si osserva il sole, affine di arrestare i raggi calorifici, il che finora si era ottenuto poco soddisfacentemente con parecchi mezzi. Ultimamente il signor Le Verrier ha reso conto all'Accademia delle scienze di una prova fatta in questo senso. Egli riferisce d'avere sperimentato il processo Foucault con ottimo successo sur un obbiettivo del signor Secretan di 25 centimetri. Le macchie, le facole, il punteggiamento del sole si disegnavano con una perfezione incomparabile, e si potevano studiare in tutti i loro particolari. L'occhio non era menomamente incomodato dalla radiazione solare.

L'immagine del sole aveva solamente preso quella tinta turchiniccia che annunciava il signor Foucault. Il signor Woolf ha voluto analizzare per mezzo dello spettroscopio questa luce trasmessa attraverso lo strato d'argento. Egli ha trovato che i raggi rossi esterni mancavano, l'arancio, il giallo, il verde subiscono una estinzione parziale. Il signor Le Verrier osserva che quantunque il vero aspetto del sole sia alquanto alterato da questa estinzione parziale dei raggi colorati, la permanenza però della maggior parte di essi lascia modo di giudicare anche delle apparenze che provengono da diversa colorazione nella superficie solare, il che non accadrebbe con una luce monocromatica, e l'applicazione del signor Foucault diventa così uno dei più preziosi mezzi di studio in questo ramo d'osservazioni.

— Nell'ultima *Rivista scientifica* pel mese di settembre abbiamo pure fatto menzione della proposta del signor Munos de Luna di Madrid, di adoperare come preservativo del cholera, ed anche come curativo nei primi stadii della malattia, le fumigazioni di acido nitroso, proponendo poi di sostituire a queste le inalazioni di ossigeno a malattia più progredita.

Abbiamo a questo proposito ricevuto ultimamente una lettera del signor dott. Natale Paolo Alippi da Urbino, nella quale reclama la priorità dell'idea di servirsi dell'ossigeno per la cura di questa malattia finora pur troppo ribelle alle risorse dell'arte medica. Egli l'avrebbe fino dall'anno scorso pubblicato nel *Banditore del Metauro*, ed io mi affretto a riparare così questa omissione che non è provenuta se non da troppo ristretta pubblicità degli studii del signor Alippi.

Ed a proposito del cholera del quale oramai si è tanto scritto, che non è lavoro da proporsi quello di tenere al corrente i lettori di tutto ciò che se ne dice e si esperimenta, merita una speciale menzione l'esperienza del professore Horn di Monaco, riportata dalla *Gazzetta Tedesca* del 25 agosto. Messa rapidamente in moto una macchina elettrica a disco di cristallo d'un diametro di 90 centimetri, il professore posò sul conduttore un capo di un filo di rame, e diresse l'altra estremità del filo in un bicchier d'acqua; quest'acqua fu saturata d'ozono. Se al contrario si attacca un altro filo di rame per un capo ai cuscinetti della macchina e si conduca l'altra estremità di questo secondo filo egualmente in un bicchiere d'acqua, questa seconda acqua sarà saturata di cianuro. Se si fiuta sovente e per un po' di tempo quest'acqua, o la si beva in piccola quantità, si soffriranno tutti i sintomi che precedono il cholera, seguiti d'una violenta colerina. Il più sicuro rimedio che guarisce istantaneamente questa malattia artificiale è l'acqua saturata d'ozono. Questo esperimento è troppo semplice e troppo spiccato da dover essere segnalato agli studii ed alle verifiche degli uomini competenti. Che fosse questo il principio della fine in questa intricata questione?

— L'illuminazione per mezzo del magnesio, e le apposite lampade, nelle quali questo metallo viene in forma di una sottile banda svolgendosi sur una fiamma di piccola intensità luminosa, dove brucia spargendo una luce abbagliante, non sono più una novità. Per questa scoperta lo stadio d'invenzione è già passato, siamo allo stadio di perfezionamento. Queste lampade avrebbero ricevuto una notevole semplificazione coll'adoperare il magnesio in polvere, il che permetterebbe di sopprimere il movimento d'orlogeria che deve nella prima idea regolare lo svolgimento del nastro. La polvere di magnesio è contenuta in un serbatoio dal fondo del quale esce per un piccolo foro. Per dare a questo foro un sufficiente diametro e per facilitare l'uscita della polvere di magnesio, la si mescola con della sabbia, in maggior o minor proporzione secondochè si vuole una illuminazione più economica od una più splendida. Questo filo di polvere metallica e di sabbia cade attraverso un tubo nel quale fa capo una piccola corrente di gas ordinario. All'orificio inferiore di questo tubo s'accende il gas nel quale viene a bruciare il magnesio. Una piccola valvola regola l'uscita della polvere. La sabbia che non brucia si raccoglie in uno scodellino, ed i fumi che si sviluppano nella combustione del magnesio sono portati via per un tubo che fa da camino.

— Nella telegrafia, che è sempre con maggior insistenza all'ordine del giorno, troviamo un nuovo telegrafo autografico del signor Meyer. Esso, salvi alcuni particolari, non è che una modificazione del pantelegrafo Caselli. L'importante innovazione però consisterebbe nel sopprimere la carta preparata chimicamente di cui fa uso il Caselli, ed il dispaccio verrebbe impresso con inchiostro grasso di quel colore che si vuole. La carta bianca si svolgerebbe addosso ad un cilindro ricoperto di tal inchiostro e la corrente produrrebbe per mezzo di un elettrocalamita le interruzioni ogni volta che nel manipolatore, che è tutto affatto simile a quello del Caselli, la punta metallica incontrerebbe l'inchiostro isolante, con cui è scritto il dispaccio originario sur un foglio stagnato.

Del resto, condotta a buon fine l'operazione di posa della corda sottomarina transatlantica del 1866, la quale ha sciolto così definitivamente il problema della possibilità di riunire telegraficamente i due continenti, l'idea di ripescare la

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	53708	Zangarini Cesare del vivente Gaetano, domiciliato in Pianoro . . . . L. Vincolata per la malleveria del titolare quale contabile nelle Poste.	5 »	
»	82287	Agnetti Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Parma » Vincolata per la malleveria del titolare pel trasporto dei dispacci fra la Direzione postale di Parma e lo scalo della ferrovia	20 »	Torino
»	17649	Parigi Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Camerano. » Vincolata per la malleveria del titolare qual contabile nelle Poste.	10 »	
»	26468	Iorcese Raffaele, di Giuseppe, domiciliato in Terranova . . . . »	50 »	
»	25709	Sciurca Maria Anna, di Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	90 »	
»	33039	Sciurca Filippa, di Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo	15 »	
»	6250	Pilati Benedetto, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo »	1730 »	
»	32108	Perez Francesco, fu Salvatore, domiciliato in Palermo »	90 »	Palermo
»	33047	Celesia Rosalia, fu Lorenzo, rappresentata da Meli Giuseppe, marito e dotatario, domiciliato in Palermo » Con vincolo.	40 »	
»	34997	Meli Caracciolo Giuseppe, fu Filippo, domiciliato in Palermo . . . . »	100 »	
Debito perpetuo 1819	139	Cappellania della Beata Vergine nell'Oratorio del Ponte nuovo di Crusinallo (Pallanza) . . . . »	15 92	

Torino, il 2 novembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 30 emesso dal Ministero della guerra col n° 1027, sul capitolo 27, esercizio 1866, a favore del cappellano signor Radicchi Emilio a titolo di gratificazione, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il direttore capo della 4ª divisione
PETITBON.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 6478, in data 25 febbraio 1856, riguardante il deposito di L. 610, fatto ad istanza della ditta Talacchini e Denicola, impresari del tronco di ferrovia da Sampierdarena a Pontedecimo, a titolo d'indennità dovuta al signor Tuo Giov. Battista per espropriazione di beni caduti nella formazione di detta ferrovia.

Torino, li 8 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

GALLERIA DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE (1).

Trattorie — Caffè — Ristoratori.

Invito di concorso agli intraprenditori. (2)

La Commissione imperiale ha stabilito che nel palazzo della Esposizione di Parigi una galleria speciale accolga le sostanze alimentari fresche, o preparate come variamente si suole per conservarle.

Questa galleria circonderà il palazzo, addossandosi in giro all'altra imponente galleria delle *Arti usuali*; sarà larga ben 10 metri, e stenderassi in lunghezza per circa 1400.

A ciascuna nazione è assegnato uno spazio determinato, allo scopo che i suoi speciali prodotti alimentari abbiano modo di farsi convenientemente apprezzare dai visitatori della Esposizione.

Ben si comprende che gli alimenti i quali debbono prepararsi quasi nell'atto stesso della loro consumazione, esigono appropriati locali sia per questa loro preparazione, sia per la vendita o pel temporaneo custodimento. — A tale occorrenza provveggono le particolari disposizioni interne della galleria summentovata, in guisa che agli espositori ammessi a mantenere una mostra attiva dei loro prodotti, ed una giornaliera dimostrazione della loro abilità nell'arte di prepararli, sarà possibile aprire, nella Sezione riservata al proprio paese, trattorie, e botteghe da ristoratori, caffè e simili luoghi di preparazione e di vendita, nei quali potranno spiegare complessivamente tutto il merito loro tanto nel confezionare i cibi, o le bevande esibite, come nei modi di servirle ai consumatori.

La galleria che accoglierà queste speciali mostre di attiva consumazione è costeggiata allo esterno da un vasto passeggio coperto, che prospetta sul giardino o parco centrale, in modo che i visitatori della Esposizione che si tratterranno per pranzare, o per rinfrescarsi in quegli svariati stabilimenti, godranno di uno spettacolo gradito, e nello stesso tempo imponente.

È ammessa a figurare in questa galleria degli alimenti e delle bevande tutta una serie infinita di produzioni che sono già preparate e disposte per una immediata consumazione, ovvero quelle che esigono le trasformazioni della cucina. — Una trattoria in piena attività di servizio comprende tutta una tal varietà di preparati, dalle vivande calde e di uso immediato alle paste di tutte le specie, ai varii composti salsamentarii, alle carni, ai pesci, ai legumi, ai frutti, ai succhi conservati, ai formaggi, ecc. Lo stesso può dirsi delle botteghe dei ristoratori, e dei caffè, nell'ordine dei relativi prodotti.

Conviene per altro che sia noto che il titolo del merito di questa classe di espositori non potrà mai riferirsi ad oggetti non preparati da essi, abbenchè venduti nei propri stabilimenti. Lo intraprenditore di una trattoria non potrà farsi merito dei vini forniti ai consumatori nel suo stabilimento, come non così delle salse, o dei condimenti speciali, o delle carni conservate o dei liquori o dei gelati, o delle paste non preparate da esso.

Tali prodotti potranno essere un corredo convenientissimo della trattoria o del *buffet* o del caffè, ma dovranno portare la indicazione della provenienza, o del produttore che ne avesse instituito un deposito alla Esposizione.

Per converso, è data a questi ultimi facoltà di apporre sopra gli oggetti della rispettiva lor mostra cartelli indicanti la trattoria o lo stabilimento, ove i loro preparati trovansi disposti alla vendita con gli altri alimenti.

Come per tutti gli altri oggetti che si presenteranno per essere ammessi alla Esposizione, dovrà sempre verificarsi la origine, o la manipolazione esclusivamente italiana, così la maniera di preparare i cibi, quella delle salse, delle bevande, delle confetture, dei liquori, dei gelati, lo assetto o la imbandigione loro, dovranno aver carattere nazionale, o esclusivamente italiano.

Questa disposizione affatto nuova, e che si applica a tutte le nazioni che concorreranno alla Esposizione di Parigi, — quanto alle esigenze del gusto e dell'apparenza locale, — permetterà in certo modo ai visitatori di figurarsi di pranzare un giorno in Germania, un altro in Inghilterra, o in Turchia, o in America, o in China.

L'onore di rappresentare il nostro paese in questa parte della Esposizione è un privilegio che non può concedersi se non a coloro i quali offrano certe garanzie di mezzi adeguati all'impresa, e di abilità. — D'altronde, l'esservi ammessi vuolsi riguardare non come una gara d'onore soltanto, ma come una probabilissima sorgente di straordinario guadagno.

Partendosi da questa considerazione, fu ritenuto a Parigi che gli spazi per erigere questi speciali stabilimenti di vendita nella galleria degli alimenti e delle bevande, fossero allogati o concessi dietro il pagamento di una indennità, egualmente stabilita per tutti a proporzione dell'area occupata.

Lo spazio assegnato all'Italia ha una superficie di metri 10 in lunghezza, e di metri 15, 5 in larghezza — superficie totale metri quadrati 155.

L'altezza è di metri 7, 50, e cioè, quanto quella della galleria che gira all'intorno. Tale spazio può venire utilmente diviso in due stanze, aventi la inferiore un'altezza di metri 4, 50; — la superiore 3 metri.

Un altro spazio praticato al di sotto, e della stessa superficie di metri 155 quadrati, è assegnato come magazzino o cantina al locale sopra descritto.

Il prezzo stabilito dalla Commissione imperiale francese pei concessionarii di questi locali è di lire 30 per metro quadrato di superficie occupata sull'area della galleria; — e di lire 20 per metro quadro sull'area della cantina. —

La occupazione di tutto lo spazio assegnato all'Italia, e per tutta la durata della Esposizione, costerà dunque al concessionario lire 7,750.

Lo stabilimento che si fonderà in cosiffatto locale, unico per l'Italia, come rispettivamente per le altre nazioni, potrà avere carattere esclusivo, o di caffè, o di *buffet*; — ovvero, potrà essere una trattoria comprensiva di tutte le varietà di cibi e di bevande essenzialmente nostrali, o preparate coi metodi proprii dei varii paesi d'Italia, e così a mo' d'esempio, dai latticini e le carni lombarde alle paste, alle conserve, alle confetture ed ai gelati di Napoli e di Sicilia.

La proposta di una riunione di molti prodotti, o di una società di produttori, così complessiva, sarà un titolo di preferenza pei richiedenti.

La Commissione Reale consegnerà agli espositori italiani che verranno ammessi a questa parte della mostra internazionale, lo spazio della galleria relativamente necessario, provvisto delle grosse opere di muramento, e col gravame della sovraccennata contribuzione. — Quanto a tutta l'altra parte materiale della intrapresa, dichiara altresì che saranno a carico degli espositori:

1° Tutta la parte decorativa degli stabilimenti;

2° Tutte le costruzioni interne necessarie allo esercizio della rispettiva industria, come fornelli, forni, camini, tavole, armadii, vetrine e quanto altro occorra allo scopo sovraindicato;

3° La spesa dei condotti per l'acqua e pel gas del pari che quella della giornaliera loro consumazione.

Queste spese saranno regolate in ordine ad una tariffa applicata a tutti indistintamente.

La facoltà dello esercizio di queste imprese durerà dal 1° aprile al 1° novembre del 1867 — e giornalmente dalle 10 antimeridiane alle ore 11 della sera.

Un regolamento speciale determinerà le ore pei quotidiani trasporti di approvigionamento di questi locali, le disposizioni concernenti la custodia, il servizio, e quanto altro occorre al loro mantenimento in ordine alla nettezza, alla igiene, e alla pubblica sicurezza.

Pertanto;

La Commissione Reale

Invita gli intraprenditori italiani, che volessero concorrere in questa parte alla Esposizione internazionale di Parigi, a indirizzare le loro domande d'ammissione al presidente della Commissione (3) suddetta, non più tardi del dì 30 novembre 1866.

Queste domande d'ammissione dovranno indicare:

1° Qual genere di stabilimento si vuole costituire;

2° Qual somma o qual capitale di impianto si vuole assegnargli;

3° Qual garanzia si presenta per lo adempimento degli obblighi inerenti alla concessione.

Del resto, lo esercizio di questa impresa è subordinato pei concessionarii italiani, come per gli altri, alle disposizioni d'ordine che verranno emanate opportunamente dalla Commissione imperiale francese, e dalla Reale Commissione italiana.

La Commissione Reale farà prontamente conoscere la scelta fatta al concorrente che avrà meritato la preferenza.

Il Segretario CHIAVARINA. *Il Presidente* DEVINCENZI.

(1) Vedi Atti della Commissione imperiale, 4ª Istruzione regolamentare.

(2) *Le Sottocommissioni e le Giunte sono pregate a dar contezza del presente documento a tutti coloro che possono avere interesse a prender parte a questo concorso.*

(3) *Al Presidente della Commissione Reale*, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Firenze — (franco).

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Il nostro governo ha risoluto di richiamare i suoi rappresentanti diplomatici dalla Corte di Sassonia e la legazione britannica a Dresda. In tal guisa si riconosce formalmente la incorporazione del Regno sassone alla monarchia prussiana, ed un altro Stato indipendente si cancella dalla carta di Europa. I mutamenti del continente non sono utili davvero ai diplomatici, le residenze più piacevoli cessano di essere capitali. In Germania, Dresda, l'Hannover e Francoforte; in Italia, Napoli, poi Firenze e dopo Torino furono assorbite. La tendenza dell'Europa è di formare delle grandi monarchie.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 6 alla *Corresp. Havas*:

Il generale Voigt Rheetz, comandante dell'Annover, si trova in questo momento a Berlino dove ebbe varie conferenze col ministro dell'interno.

È probabile che si tratti del regolamento definitivo dell'amministrazione dell'Annover, dove il generale concentra ancora presentemente in sè il potere militare ed il civile, mentre che nelle altre provincie annesse il potere civile è confidato al governo civile.

Si constata del resto che nell'Annover il nuovo governo è sempre meglio accolto. Numerose petizioni relative alla riorganizzazione delle antiche istituzioni vengono indirizzate dai particolari e dai comuni al commissario civile barone Hardenberg.

È quindi probabile che fra poco il generale de Voigt Rheetz sarà esonerato dagli affari civili.

— L'*Ag. Havas* porta il seguente telegramma da Berlino 7:

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'attitudine dell'Austria non deve inspirare inquietudine alcuna alla Prussia.

I sentimenti e gli sforzi del nuovo ministro austriaco non possono più dar ombra alla politica prussiana, nè inceppare il suo cammino.

La nomina del signor de Beust non può essere un pericolo che per coloro i quali fossero tentati di riprendere negli affari tedeschi una politica la quale ha finito per sempre.

Ogni tentativo di tal fatta precipiterebbe gli avvenimenti e darebbe motivo alla Prussia di terminare più presto e con maggior energia la sua opera nazionale.

— Il *Morning Post* ha da Berlino, 7 novembre:

La *Corrispondenza Provinciale*, giornale semi ufficiale, dice:

« La nomina del barone di Beust a ministro delle relazioni estere dell'Austria può suscitare dei pericoli solamente per coloro che volessero avere nella questione germanica una ingerenza che ormai ha avuto fine. Quelli che la volessero mettere in campo affretterebbero la loro ruina, e non farebbero altro che stimolare la Prussia a completare più prontamente e con maggiore risoluzione l'impresa nazionale tedesca.

AUSTRIA. — Il *Debatte* di Vienna porta la seguente circolare del 2 novembre, diretta dal presidente signor Carlo de Szentivacz ai membri della Camera dei deputati in Ungheria:

« Sua Eccellenza il cancelliere aulico Giorgio Mailath, con sua lettera ufficiale del 1° novembre mi notifica che, visto che gli ultimi dati ufficiali indicano una diminuzione considerevole nella epidemia che mena stragi nella capitale ed in diverse altre terre del paese, sicchè si può con certezza sperare che fra breve sarà cessato il morbo, S. M. I. R. con suo rescritto del 30 ottobre anno corrente si è degnata ordinare pel 19 novembre la convocazione della Dieta ungherese stata aggiornata col rescritto 24 ultimo giugno.

« Sua Eccellenza mi ha comunicato il tenore di questo grazioso rescritto pregandomi di partecipare ai membri della Camera dei deputati la risoluzione sovrana, e di provvedere quanto fia d'uopo perchè la Dieta, la cui opera deve avere una tanta importanza, possa riprendere nel giorno indicato i suoi lavori conformemente alle paterne intenzioni di Sua Maestà.

« In virtù di questo invito ufficiale io vi prego, signor deputato, a comparire il 19 novembre dell'anno corrente nella regia città libera di Pesth, sede legale della Dieta, per continuare le discussioni di questa assemblea. »

RUSSIA. — Pietroborgo, 6 novembre:

Il conte Revertera, ministro austriaco in questa metropoli, ha presentato allo Czarewitch l'Ordine di Santo Stefano, accompagnato da una lettera autografa di Francesco Giuseppe.

GRECIA. — La *Corresp. Havas* ha da Atene, 1° novembre:

Il Re ha prorogate le Camere al 22 dicembre.

Questa misura, vivamente attaccata dai giornali ultra elleni, è energicamente appoggiata dagli organi del partito moderato.

Qualche giornale ministeriale si mostra d'opinione che sarebbe opportuno sciogliere la Camera.

Il ministro dell'interno e quello della guerra hanno indirizzata alle autorità amministrative e militari del Regno una circolare per giustificare la condotta tenuta dal Governo nelle contingenze attuali, condotta che concorda pienamente cogli interessi della Grecia e colle sue relazioni colle potenze protettrici.

Le comuni greche di Braila, Galatz e Calafat hanno mandato a Candia 30 mila ducati.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha col telegrafo transatlantico, 5 novembre, sera:

Baltimora è tornata tranquilla.

Nuova York, 26 ottobre:

Il processo di Davis è rimesso alla futura primavera.

I dispacci dalla Nuova Orleans dicono che Johnson ha stimolato il governatore della Luisiana ad obbligare la legislazione ad accettare l'emendamento costituzionale.

Wendell Phillips ha fatta un'orazione radicale violentissima a Brooklyn in cui accusa il Presidente, il gabinetto, il generale Grant e l'emendamento della Costituzione.

Dei dispacci venuti da Washington negano che gli Stati Uniti vogliano annettersi nessun territorio del Messico.

È arso lo steamer *Teodoro Wagner* che andava da Boston a Charlestown. La ciurma ed i passeggeri sono salvi.

Nuova York 27 ottobre:

Il generale Sheridan ha dato un ordine al generale Sedgwitz, che comanda a Browsville nel quale afferma che il modo più acconcio a migliorare la condizione delle cose sul Rio Grande è quello di sostenere Juarez. Però il governo avverte tutti che non sarà concesso di violare le leggi della neutralità tra il governo messicano e gli Stati Uniti.

Codeste istruzioni saranno fatte valere tanto contro gli aderenti del governo imperiale, come contro Ortega, Sant' Anna ed altre fazioni. Juarez è riconosciuto capo liberale del governo messicano.

Si dice che le autorità federali non concederanno ad Ortega di entrare nel Messico e probabilmente lo arresteranno a Nuova Orleans.

I giurati del Canadà hanno dato un verdetto di colpabilità contro il colonnello feniano Giovanni Lynch, e lo hanno condannato ad essere impiccato il 13 di dicembre, avendo permesso al prigioniero di appellarsi. La qual sentenza ha suscitato grande commovimento tra i Feniani.

— Il *Morning Post* ha dal Messico:

Notizie giunte da Vera Cruz in data del 9 e in data del 13 settembre ci annunziano che l'impero declina ogni giorno. Ha perduto totalmente Guaymas, Hermosillo, Ures, Leanor, Zongolica ed altri luoghi meno importanti. Il 6 vi fu a Chapultepec una conferenza intorno ai modi più efficaci per raccogliere dei fondi per il tesoro, e quindi si dette il carico ad un Comitato di redigere un rapporto, che fu tutto quello che si potè fare. Massimiliano e la sua Corte si apprestavano ad andare a Vera Cruz ad incontrare la imperatrice Carlotta che era aspettata i primi di novembre.

Nuova York, 26 ottobre.

Si legge nel *New York Herald*:

Il contrabbando è esteso in modo tanto formidabile sulle frontiere dello Stato di Nuova York, che sono stati presi i provvedimenti necessari per frenarlo.

---

corda del 1865, che dopo aver funzionato pochi giorni è rimasta muta in fondo del mare, è diventata un desiderio irresistibile e si è immediatamente cambiata in pratica con una febbrile attività.

Il *Great Eastern*, terminata la posa della nuova corda, si fermò a Terra Nuova il tempo necessario per fare la sua immensa provvista di carbone e per caricare la porzione complementare della corda del 1865 che aveva portata il *Medway*. L'*Albany* gli faceva da esploratore. Il 12 agosto il *Great Eastern* aveva raggiunto l'*Albany* in alto mare. Il giorno appresso si cominciò l'operazione di pescare la corda. Vi furono parecchie difficoltà. Si dovè sospendere parecchie volte l'operazione pel cattivo tempo. Il 17 si vide per la prima volta la corda fuor d'acqua, ma essa era stata presa probabilmente troppo vicino al punto di rottura, essa scivolò nuovamente in fondo al mare. Ripresa il giorno 19, rottasi in seguito a mezz'aria fu ripescata dall'*Albany*; il mare continuava ad esser sempre grosso. Finalmente il 1° settembre il mare essendosi rabbonacciato e ricominciato il lavoro, la corda fu raggrappata, e la mattina del 2 settembre usciva a fior d'acqua. Essa era perfettamente conservata. Tagliatala e lasciata via la porzione ovest, si ritenne il capo della porzione est che la riuniva all'Irlanda.

Messa in comunicazione con Valentia, la corrente passava magnificamente, il che faceva fede di un perfetto isolamento. Allora si saldò questo capo alla nuova corda preparata e si cominciò l'immersione incamminandosi verso l'America. Non mancarono anche qui i momenti d'ansietà; tutto procedeva regolarmente e si era vicini al termine dell'immersione, quando si riconobbe una interruzione nel circuito. Fortunatamente il guasto era nella porzione di corda che si trovava a bordo, e fu immediatamente riparato. Alla fine, il giorno 8 settembre si arrivò ad Heart's Content a Terranuova. Si fece la saldatura colla parte più resistente della corda riservata al capo che era ancora sulla *Medway*. La sera a 4 ore la corda veniva sbarcata e condotta sino alla stazione telegrafica in mezzo alle acclamazioni. Così il mondo incivilito aveva una seconda corda che riuniva questi due grandi continenti.

A proposito di queste comunicazioni transatlantiche i giornali annunziano un progresso importante realizzato. Col perfezionamento dei processi e degli apparecchi si è giunto a spedire diciannove parole per minuto invece di sei che finora era stata la media della spedizione. Ciò è molto importante coll'attuale tariffa. Essa, fissata oggi a 500 franchi, è stata portata ad un saggio così elevato per prevenire l'ingombro dei dispacci sulla corda transatlantica. I miglioramenti di cui discorrevo devono triplicare il lavoro. Oggi non si spediscono più di 360 dispacci di 20 parole per giorno. Ciò è poco per i bisogni delle relazioni fra i due mondi, ma è molto come cifra totale e come dividendi agli azionisti della corda. Questo numero di dispacci di fatto dà un introito quotidiano di 180,000 franchi, e la somma di 60 milioni all'anno.

— L'avvenimento scientifico del giorno è per noi il Congresso medico che s'è radunato in Firenze nello scorso mese. Questa eletta di distinti cultori dell'arte salutare che son venuti da tutte le provincie d'Italia per conoscersi, per mettere assieme i lumi di ciascuno, hanno dimostrato con quanto amore venga tuttavia coltivata quest'arte in Italia. Piuttosto che accennare soltanto di passaggio i lavori del Congresso, preferisco d'averlo solo ricordato, e lasciare intatto l'argomento ad un completo resoconto che se ne pubblicherà quanto prima in questa *Gazzetta Ufficiale*.

— L'abbate Zantedeschi ha trovato negli archivi dei Frari a Venezia numerosi documenti i quali provano che Galileo, lettore di matematiche a Padova, vi ha fatto la maggior parte delle scoperte che hanno immortalato il suo nome; che la gioventù studiosa accorreva da tutte le parti dell'Europa per seguire i suoi corsi; che il numero de' suoi scolari sorpassava i tre mila; che egli era obbligato a dare le sue lezioni dalla loggia superiore dell'edificio costrutto nel 1552, e che questa affluenza inusitata, eccitando la gelosia degli altri professori, gli valse delle persecuzioni, che aggiunte alla sua povertà, alle sue difficoltà domestiche, alle calunnie dei cattivi, lo resero infelicissimo.

— A proposito di recenti pubblicazioni scientifiche, per ora non accennerò che a due, le quali hanno veduto la luce in Modena, in questa città che luminosamente si distingue fra le altre per assiduità e profondità di studii. L' una è l' *Annuario della Società dei naturalisti in Modena*. È il primo di una serie di volumi nei quali saranno pubblicati i lavori di questa Società. Esso contiene dei bei lavori specialmente riguardanti oggetti d' alta antichità ed è corredato da belle tavole litografate.

L'altra pubblicazione interesserà più il pubblico dei lettori. Essa è del prof. Giov. Canestrini e porta per titolo: *Origine dell'uomo*. In questo volumetto di poco oltre 100 pagine, il sig. Canestrini si è proposto di riunire e di metter sott'occhio al lettore tutti gli argomenti pro e contro discussi sino ad oggi su questo proposito. Apertamente partigiano delle idee di Darwin, egli ha saputo riunire in poco spazio e con una chiarezza non ordinaria il sostanziale della discussione in questo difficile tema. « Partendo dalla teoria darwiniana, dice il signor Canestrini riassumendosi, sull' origine delle specie, tenendo conto dell'alta e quasi uguale antichità delle scimie e dell'uomo; riflettendo che la trasformazione del piede in mano si può compiere più facilmente e più prontamente che quella della mano in piede, si è indotti ad ammettere che l'uomo derivi da uno stipite quadrupede, il progenitore di tutti i primati. Questa idea è confermata dalla classificazione più naturale dei mammiferi, dal paralellismo che si osserva fra i quadrumani e i bimani, nonchè dall'idiotismo e dai cranii antichi. I punti di contatto perciò che esistono tra i due ordini dei quadrumani e dei bimani, non derivano dalla paternità dei primi rispetto ai secondi, sibbene dai rapporti reciproci di fratellanza ». Pochi libri hanno il merito che ha questo lavoro del prof. Canestrini, che è quello di poterlo segnalare alle persone od estranee od applicate ad un altro genere di studii e che desiderano mettersi al corrente delle vedute della scienza in un dato ramo, e molto più in una sorta di questioni come questa sull'origine dell'uomo, che è ora all' ordine del giorno e che niuna persona colta vorrebbe certamente ignorare.

F. GRISPIGNI.

PLATA. — Si legge nell'*Indép. Belge*:

Le corrispondenze del Brasile e della Plata confermano il tentativo infruttuoso fatto dagli alleati contro la posizione paraguaiana di Carupaity.

Già prima aveva avuto luogo un abboccamento fra il presidente Lopez ed il comandante delle forze alleate a fine di intendersi sui mezzi per ristabilire la pace.

Questa conferenza non diede alcun risultato, e le ostilità furono subito dopo riprese.

Si assicura che per porre fine alla guerra, il presidente Lopez è deciso di dimandare la mediazione di un governo europeo.

SERBIA. — L'*Ag. Havas* ha da Marsiglia 7:

Il principe Michele di Serbia ha rinnovata la sua domanda riguardo alla demolizione di alcuni forti lungo i confini, ed alla partenza delle famiglie turche che stanno ancora sul territorio serbo, ma è inesatto che il principe abbia reclamato che i Turchi sgombrassero la fortezza di Belgrado.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il sindaco avvisa i sottoscrittori al prestito nazionale che la riscossione della 2ª rata, scadente il 15 novembre corrente, sarà effettuata nell'uffizio della tesoreria municipale, a terreno del palazzo comunale, da domani in avvenire, e dalle ore 9 antim. alle 3 pomer. di ciascun giorno feriale.

Rammenta che i sottoscrittori sono facoltizzati di anticipare in qualunque giorno una o più rate della quota di prestito loro assegnata, sebbene non sia accordato lo sconto che sui versamenti a saldo, e che spirati otto giorni dopo ciascuna scadenza, sulle rate insolute decorre l'interesse del 10 per cento, più le penali a forma della legge sulla esazione delle tasse dirette, ed in ordine al R. decreto 8 settembre 1866.

Firenze, dal palazzo municipale li 11 novembre 1866.

Per il sindaco
G. GARZONI, *assessore delegato.*

— Per iniziativa del comune di Villafranca il giorno 8 aveva luogo a Custoza una funebre commemorazione dei soldati caduti nelle battaglie dell'indipendenza italiana. Togliamo dal giornale l'*Arena* i seguenti particolari:

Tutti gli invitati risposero alla aspettazione degli iniziatori e la cerimonia fu splendida di imponenza e di decoro.

La Guardia Nazionale di Verona, di Valleggio, di Villafranca, di Povegliano e di Peschiera, ciascheduna colla sua musica, quella di Sommacampagna colla musica di Sona, quella di Bussolengo e di Castelnuovo colla musica di Cavajon, quella di Roverbella colla musica di Quaderni, quella di S. Giovanni Lupatoto, all'ora stabilita erano sul luogo, per la massima parte in stretta uniforme, e furono collocate di fronte alla chiesa di Custoza in sito da dominare il vastissimo cimitero.

Il commissario del Re duca Della Verdura, accompagnato dal consigliere di prefettura Zanardini, il generale d'artiglieria Velasco con moltissimi ufficiali, quattro membri del municipio di Verona, ebbero posto in chiesa.

Fra gli ufficiali, parecchi avevano assistito alla battaglia, e taluni riportate gloriose ferite.

La Rappresentanza municipale di Villafranca, la Commissione aggregatasi per la ceremonia, le autorità giudiziarie ed amministrative del distretto erano presenti.

Una folla immensa di popolo, venuto dai vari siti della provincia, occupava tutti i dintorni della chiesa, composto a quella mestizia che il viso non ripete se il cuore non la sente.

La messa funebre e gli uffizi mortuari furono recitati con quella semplicità religiosa che impone il raccoglimento; le sole musiche della Guardia Nazionale interrompevano ed accompagnavano la salmodia, aggiungendo alla nenia liturgica la lenta cadenza di un canto melanconico.

L'abate don Pietro Castellani, una delle vittime della polizia austriaca, e, a buon diritto, uno dei preti più liberali fra i tanti liberali che conta Verona, da un pergamo improvvisato sulla gradinata della chiesa lesse un discorso interrotto spesso dagli applausi e dai singhiozzi degli uditori.

Tutti mossero quindi processionalmente al cimitero di Custoza.

Era l'incedere grave, maestoso e solenne di forse ottomila persone; uno stuolo di gentili signorine dei distretti limitrofi, vestite a lutto, seminava le corone ed i fiori su quei tumuli modesti che il sacerdote spargeva dell'acqua benedetta.

Avreste tentato invano di udire una parola pronunciata da quella moltitudine, il rozzo villano aveva compreso, come il colto cittadino, che il silenzio è la più eloquente delle dimostrazioni.

A mezzo colle la chiesetta a cui facevano ala le Guardie Nazionali dei distretti, a sinistra le rovine del palazzo Ottolini, che su un altro colle ricordavano il più forte della battaglia; nel centro il Monte-Torre o della Croce verso il quale erano converse le batterie austriache; e tutte le valli interposte tra quelle alture, un campo seminato di croci che le ghirlande avevano cangiato in un vero giardino. La gente a capo scoperto correva qua e là a mormorare una prece; il suono lugubre delle musiche, l'incedere lento della processione, e un drappo rosso sovrastante alla chiesa, deposto da una mano gentile e da una intenzione generosa sulla tomba del generale Villarey.

Tutto ciò costituiva un assieme davanti al quale l'anima non poteva non commuoversi.

A Monte-Torre l'avvocato Mestre pronunciava anch'egli un discorso che fu salutato da applausi fragorosi.

Terminata la pia cerimonia, con quello stesso ordine col quale erasi incominciata, la Guardia Nazionale e le Autorità abbandonavano il sito, lasciandovi la folla, rimastavi fino alla sera per compiere il santo pellegrinaggio.

E ritornati alle loro case, ripensando alle emozioni della giornata avranno sentito nell'intimo del cuore la compiacenza d'un atto generoso e l'orgoglio di appartenere ad una nazione che semina sui campi di battaglia gli eroi.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia:*

Sappiamo da buona fonte che tutti i condannati ai lavori forzati a vita o ad altre pene temporanee state proferite dai tribunali militari, saranno deportati fuori dell'Isola.

— Apprendiamo dai giornali di Messina che i lavori della ferrovia da quella città a Catania sono diggià compiutamente allestiti, e che lo scorso giovedì (1° nov.) il convoglio la percorse tutta quanta.

Quei lavori hanno ora preso la più grande solidità, e secondo pare la ferrovia sarà quanto prima aperta al pubblico.

— Nel 1865 il commercio generale del Belgio, importazioni ed esportazioni riunite, ammontò a 2,569,200,000 franchi, il 6 0/0 più dell'anno precedente, il 26 per 100 più di quello del 1863.

Le importazioni (commercio generale) ammontarono ad 1,364,900,000 franchi con un aumento del 9 0/0 sul 1864, e del 29 0/0 sul 1863.

Le esportazioni (commercio generale) ammontarono ad 1,204,300,000 franchi con un aumento del 3 per 100 sul 1864 e del 22 per 100 sul 1863.

Le importazioni pel proprio consumo, ed i prodotti del suo suolo e della sua industria esportati nel 1865 rappresentano un valore di franchi 1,358,100,000, cioè il 6 0/0 più che nel 1864, ed il 19 0/0 più che nel 1863.

Il consumo delle merci estere nel 1865 fu di 756,400,000 franchi, cioè l' 11 0/0 più che nel 1864, il 24 0/0 più che nel 1863.

L'esportazione dei prodotti belgi ammontò nel 1865 a franchi 601,700,000 cioè l'1 0/0 più che nel 1864, ed il 13 0/0 più che nel 1863.

Relativamente al modo di trasporto per le importazioni ed esportazioni riunite, il valore delle merci state trasportate per terra e sui fiumi nel 1865 eccede del 6 0/0 il valore delle merci importate ed esportate cogli stessi mezzi di trasporto nel 1864; i trasporti per mare nel 1865 superarono del 5 0/0 quelli del 1864.

Le principali esportazioni di prodotti belgi furono quelli di filati di cotone, tessuti di lana, di lino, di canapa, armi, macchine, meccanica, carbon fossile, coke, metalli, lavori in ferro, zuccari raffinati, pelli, chincaglie, bestiame, burro, uova, legname da costruzione ecc.

Il commercio di transito fu di 602,600,000 franchi, cioè il 5 0/0 più che nel 1864.

Il commercio di transito più attivo si fu quello collo Zollverein, colla Francia, coi Paesi Bassi, coll'Inghilterra, col Rio della Plata, col Brasile, cogli Stati Uniti, colla Russia, colla Svizzera, colla Svezia e Norvegia, coll'Haiti, e con Venezuela, alle destinazioni dello Zollverein, dell'Inghilterra, della Francia, dei Paesi Bassi, della Svizzera, degli Stati Uniti, delle Città Anseatiche e della Danimarca, di Cuba e Porto Rico.

Entrarono nel 1865 nei porti di mare belgi 4526 bastimenti (3844 dei quali carichi, 682 con zavorra) della portata di 920,831 tonnellate, con un equipaggio di 55,075 uomini, presentando così in confronto del 1864 un aumento del 16 per cento in quanto al numero dei bastimenti, del 14 per cento in quanto al tonnellaggio, e del 10 per cento in quanto all'equipaggio.

Salparono nel 1865 dai porti del Belgio 4,444 bastimenti a vela od a vapore (2,421 carichi, 2,023 in zavorra), della portata totale di 911,749 tonnellate, e 74,445 uomini d'equipaggio; presentando così in confronto al 1864 un aumento dell'8 per cento riguardo al numero dei bastimenti, del 17 per cento riguardo al tonnellaggio, e del 10 per cento riguardo all'equipaggio.

I dazi percepiti dalle dogane furono di:

	1865	1864
per la importazione fr.	15,764,668	14,993,043
per la esportazione »	6,519	73,415
per la navigazione »	27,265	20,770
Totale... fr.	15,798,452	15,087,228

con aumento del 4 per cento a favore del 1865.

L'effettivo della marina mercantile che dal 1852 al 1863 andò sempre diminuendo, cominciò ad accrescere nel 1864.

Nel 1865 il numero dei bastimenti ammontò da 107 a 112, con un aumento del 5 per cento; il totale del tonnellaggio ammontò da 34,977 tonnellate a 39,729, cioè con un aumento del 14 per cento a favore del 1865.

Il prodotto della grande pesca delle aringhe subì le seguenti variazioni: — Esso fu di chilogrammi 1,504,000 nel 1838; di 3,142,000 chil. nel 1856; di 2,211,722 chil. nel 1864; e di 2,101,429 chil. nel 1865.

La piccola pesca delle aringhe nel 1865 diede un valore di franchi 83,154 contro franchi 22,738 valore del 1864.

La pesca di mare nel 1865 ha dato un prodotto di 1,324,077 franchi; nel 1864 di franchi 1,351,889.

— Erano i bei tempi della Jenny Lind. L'usignuolo svedese aveva data una rappresentazione a Liverpool: la avevano trasportata in trionfo al suo albergo; la folla stava tutta la notte stipata sotto le sue finestre.

All'indimani alle cinque del mattino Jenny Lind partiva per Manchester. Mentre ella montava in vettura alcuni entusiasti si slanciarono sulla scala e dimandarono di visitare la camera dove la artista aveva passata la notte.

Montano le scale a quattro a quattro, si precipitano nell'appartamento indicato, si avventano contro le tende, le stracciano in brindelli e ne fanno tante coccarde.

Un'ora dopo si vide entrare alla tavola rotonda un vecchio signore arrivato il giorno prima da Londra a Liverpool; sul di lui viso stava dipinto il terrore.

Gli si domanda la causa della sua emozione.

— Ma gli abitanti di Liverpool son pazzi, son più che pazzi, grida il vecchio gentiluomo guardandosi attorno con paura, essi sono gente pericolosa.

— Pericolosa! soggiunsero gli altri stupefatti.

— Peggio ancora! riprese il buon uomo sempre più commosso. Qui sotto vi deve essere un qualche mistero politico. — Mi si prende forse per un cospiratore.... Questa mattina ero uscito dall'albergo per fare una passeggiata....

Qui il gentiluomo comincia a tremare.

— Quando uomini furibondi si slanciarono nella mia stanza da letto, stracciarono le mie tende, ed ora li vedo passeggiare la città con questo segno di riconoscimento legato ai loro cappelli ed alla bottoniera.

Gli entusiasti dalla Jenny Lind avevano sbagliato stanza. (*International.*)

— Una barca peschereccia di Dieppe ha portato il giorno 2 del corr. un pesce tale che i nostri pescatori non ricordano d'averne visti molte volte di simili.

Questo pesce per molti rapporti rassomiglia ad un cane di mare; è armato di una coda lunga 92 centimetri, ha la pelle fina, la schiena color cenere, il ventre color bianco; i suoi occhi hanno tre striscie nere.

Si crede che questo pesce possa essere la volpe di mare, conosciuta sotto il nome di aranea-clavipes.

Un simile pesce fu pescato nel giugno 1834 in uno dei parchi a Varengeville. (*Nouv. de Rouen*)

— Nell'Africa meridionale si trovano molti uccelli distruttori di locuste; ma la razza fra tutte la più interessante è quella di una specie di tordi che radunatisi in bande infinite inseguono le grosse locuste, delle quali essi si pascono quasi esclusivamente.

Siccome le locuste apportano i loro danni tenendosi in aria, così non si avrebbe più a temere le loro stragi nei campi, quando si arrivasse ad acclimatare quella specie di uccelli nei paesi che più vanno soggetti ad essere danneggiati da quegli animali. (*Monit. du soir*)

— Padre Crispino, abitante il Delfinato, s'accorse un giorno che gli mancavano alcune monete d'oro che egli teneva religiosamente custodite; questa scoperta lo commosse per modo che, caduto ammalato, in breve tempo rese l'anima a Dio.

Cosa era successo delle monete d'oro scomparse?

Una domenica la donna di casa del figlio dell'avaro preparava un cavolo per far la zuppa nella marmitta; arrivata al cuore del legume sentì cadere varii oggetti che diedero un suono di metallo, guardò e vide tre monete da venti franchi, una da dieci, ed otto da cinque in oro.

Al momento in cui il padre X... si era accorto della loro disparizione, una gazza della casa li aveva rubati ed era andata a nasconderli nel cuore del cavolo, le cui foglie coprirono interamente il furto. (*Courr. de Lyon.*)

— Incoraggiato dai risultati ottenuti nella rettifica delle acque del Rodano, il governo federale cerca oggi di mettere in esecuzione un progetto non meno degno d'interesse, e che tende a prosciugare 42,848 arpente di terra, cioè circa 15,500 ettari di paludi situate nei dintorni dei laghi di Morat, di Neuchâtel e di Bienna.

Questo progetto è conosciuto in Isvizzera sotto la denominazione di rettifica delle acque del Giura.

Erasi dapprima pensato a rendere questa bassa pianura all'agricoltura coll'attorniarla di forti dighe, ma questo sistema, molto costoso per l'impianto, per la manutenzione e per l'esercizio, è stato abbandonato.

Si preferì abbassare il lago, ed in tal modo ottenere il prosciugamento mercè il pendìo dei canali; i terreni bassi potranno venir coltivati, e partecipando ai benefici dell'operazione, essi contribuiranno largamente a coprir le spese di esecuzione e di manutenzione dei lavori.

L'8 ottobre p. p. si tenne una conferenza dei delegati dei Cantoni interessati, ed ecco quali sono i Cantoni interessati, ed in qual proporzione essi lo sono:

Berna con un territorio dell'estensione di di 24,467 arpenti; Soletta 3,423 arpenti; Neuchâtel 1491; Vaud 6,574; Friburgo 6,490.

Per la esecuzione di questi lavori il valore di questi terreni aumenterebbe di 15,659,481 franchi.

Le spese ammonterebbero ad 8 milioni di franchi, e vi contribuirebbero in parte il Consiglio federale ed in parte i cinque Cantoni interessati, e ciascuno in proporzione della estensione del territorio compreso nell'impresa.

Nel prossimo novembre avrà luogo una nuova conferenza, nella quale si spera che i Cantoni potranno mettersi d'accordo per la realizzazione di un progetto di comune interesse. (*Moniteur.*)

— Il dì 9 corrente fu celebrato a Pietroborgo il matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria-Dagmar col Granduca Alessandro, Principe ereditario di Russia.

Il Principe è nato il 10 marzo 1845, di guisa che non ha compiuto ancora i 22 anni; la Principessa toccherà fra pochi giorni il 19° anno. Essa è la secondogenita di Cristiano IX re di Danimarca, e sorella della principessa Alessandra, la quale, il marzo 1863, sposava il principe di Galles, erede presuntivo della corona d'Inghilterra. Secondo il natural corso de' fatti pertanto, le due principesse di Danimarca sederanno sui troni d'Inghilterra e di Russia.

Siccome la sorella del principe di Galles sposava il principe ereditario di Prussia, verrà tempo in cui i sovrani di Russia, Inghilterra e Prussia si troveranno essere cognati gli uni degli altri.

La principessa Maria-Dagmar era, com' è noto, fidanzata al granduca Niccolò, primogenito degli attuali sovrani di Russia; già s'erano celebrati a Copenaghen gli sponsali, allorchè il granduca venne a morte a Nizza. L'attuale principe ereditario, granduca Alessandro, volle succedere anche nella ragione degli affetti al fratello, sposando la principessa Dagmar, che ben può dirsi fosse predestinata a salire il trono imperiale di Russia.

Per l'occasione del suo matrimonio, la principessa che professava la fede luterana, abbracciò solennemente la religione ortodossa della Russia.

Un manifesto imperiale annunziò questo fatto, prescrivendo che d'allora in poi alla principessa *fidanzata del granduca Alessandro* fosse dato il nome di *Granduchessa ortodossa Maria Teodorowna*, e il titolo di *Altezza imperiale.*

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 9.

Il cannone ha annunziato la celebrazione del matrimonio del granduca ereditario colla principessa Dagmar.

Il principe di Galles e il principe reale di Danimarca si recheranno a Mosca dopo le feste.

Nell'occasione del matrimonio venne pubblicato un manifesto col quale l'Imperatore rende men dura la sorte dei condannati in tutto l'Impero, compresa la Polonia e la Finlandia, e condona le imposte arretrate.

Il generale conte Berg è stato nominato feld-maresciallo.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 0/0	69 12	69 15
Id. 4 1/2 0/0	97 20	97 15
Consolidati inglesi	88 3/8	88 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 85	55 80
Id. (15 nov.)	55 85	55 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	615	611
Id. italiano	—	270
Id. spagnuolo	321	316
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	75	75
Id. Lomb.-venete	405	405
Id. Austriache	395	395
Id. Romane	61	60
Obb. strade ferr. Romane	123	123
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Tolone, 10.

La squadra corazzata ebbe ordine di partire il 28 corrente. Assicurasi che essa si recherà a Civitavecchia per trasportare le truppe francesi di Roma.

Saint-Nazaire, 10.

È arrivato il vapore *Tampico.*

Parigi, 10.

La *Gazette de France* pubblica, sotto riserva, la notizia avuta per lettere da Bayonne, che un'insurrezione, senza carattere antidinastico, sarebbe scoppiata a Barcellona. L'insurrezione avrebbe per inspiratore il generale Prim e sarebbe diretta contro Narvaez.

Roma, 10.

Gladstone ha pubblicato nel *Giornale di Roma* una lettera in cui smentisce quanto i giornali hanno asserito intorno al suo abboccamento col Papa.

Venezia, 11.

Ieri il generale Moering fu ricevuto in udienza particolare dal Re. Dopo l'udienza il ministro della guerra annunziò al generale che S. M. avevagli conferito la croce di grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Nella sera il Re, la Duchessa di Genova e i Principi Reali assistettero al grande veglione al teatro *La Fenice* e vennero accolti da entusiastici applausi.

Parigi, 11.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'Imperatore ha invitato il principe Napoleone, che da due giorni ha fatto ritorno a Parigi, a prendere parte ai lavori della Commissione per l'organizzazione militare, presieduta da Sua Maestà.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le precauzioni.*

Dopo l'atto secondo la signora Angiolina Tiberini canterà la scena e rondò nell'opera *Lucia di Lammermoor.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il codicillo dello zio Venanzio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 novembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 756,0	mm 753,2
Termometro centigrado	13,5	16,0	15,0
Umidità relativa	88,0	89,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	SO debole	S debole

Temperatura massima + 16,8, minima + 11,3. Pioggia nelle 24 ore mm. 13,2.
Minima nella notte del 10 novembre + 13,8

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 24 al 28 del mese di ottobre 1866 nei seguenti mercati

MERCATI	FRUMENTO Tenero Mass.	Tenero Min.	Duro Mass.	Duro Min.	GRANTURCO Mass.	Min.	SEGALE Mass.	Min.	AVENA Mass.	Min.	RISO Nostrano Mass.	Nostrano Min.	Bertone Mass.	Bertone Min.	ORZO Mass.	Min.	VINO Mass.	Min.
Arezzo	21 75	20 15	23 75	23 75	9 55	9 55	13 45	12 35	6 75	6 75	50 »	50 »	46 »	42 »	» »	» »	50 »	42 »
Anghiari	20 50	16 40	17 01	17 01	10 25	9 84	» »	» »	5 94	5 53	57 60	42 80	» »	» »	» »	» »	30 70	28 52
Ascoli	16 86	16 10	» »	» »	10 71	10 57	» »	» »	7 86	7 71	45 »	40 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Avellino	22 94	22 05	28 11	27 15	14 87	14 34	» »	» »	8 41	8 11	75 65	77 65	» »	» »	9 18	8 93	19 42	14 58
Bergamo	18 68	17 22	» »	» »	12 90	10 62	» »	» »	8 30	7 »	29 60	29 »	30 »	29 50	9 10	8 60	50 »	35 »
Treviglio	19 »	18 10	» »	» »	13 50	11 33	» »	» »	8 20	7 25	28 »	26 87	» »	» »	9 80	9 30	34 »	32 80
Bologna	21 »	19 »	27 97	25 43	14 25	13 50	» »	» »	8 »	7 75	» »	» »	» »	» »	14 50	14 »	50 »	30 »
Chiari	19 80	18 65	» »	» »	12 »	10 58	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Verolanuova	19 33	15 33	» »	» »	12 66	10 67	» »	» »	» »	» »	28 88	21 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cagliari	26 60	25 70	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Caserta	22 31	20 78	» »	» »	13 77	13 77	» »	» »	6 50	6 50	» »	» »	» »	» »	10 70	10 71	38 »	29 »
Catanzaro	29 »	28 90	28 75	28 50	19 50	19 25	18 »	17 75	10 »	9 50	62 »	62 »	» »	» »	14 50	14 25	45 »	30 »
Laveno	21 88	21 88	» »	» »	12 24	12 24	12 38	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecco	21 83	21 83	» »	» »	12 18	12 18	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	9 »	9 »	60 »	60 »
Merate	21 »	20 30	20 30	19 60	12 20	15 50	12 90	12 20	9 80	9 10	31 10	28 30	» »	» »	» »	» »	23 20	19 10
Cosenza	24 »	20 »	» »	» »	14 »	14 »	» »	» »	8 »	8 »	» »	» »	» »	» »	10 »	10 »	46 »	37 »
Crema	» »	» »	19 30	18 70	12 »	11 50	» »	» »	7 32	7 32	26 »	25 »	» »	» »	» »	» »	42 »	29 80
Alba	21 75	20 25	» »	» »	15 29	14 75	» »	» »	» »	» »	34 75	34 25	» »	» »	» »	» »	34 »	25 »
Saluzzo	22 12	19 30	» »	» »	15 61	14 53	14 09	14 09	8 67	8 67	33 83	33 83	» »	» »	» »	» »	50 »	38 »
Forlì	20 08	18 35	» »	» »	11 42	11 08	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	60 »	30 »
Cesena	19 54	18 09	» »	» »	11 57	11 57	» »	» »	9 40	9 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	25 »
Genova	27 73	24 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Savona	26 »	20 »	28 50	24 »	13 »	11 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	32 »
Messina	26 67	26 57	29 53	27 14	14 72	12 50	12 58	12 10	7 40	7 16	44 65	40 38	61 63	58 45	12 62	12 12	28 69	22 13
Melegnano	22 10	19 10	» »	» »	12 70	11 50	13 40	12 70	7 60	7 »	31 50	28 »	28 60	24 90	» »	» »	» »	» »
Saronno	» »	» »	19 61	19 15	11 85	10 94	12 70	12 31	8 20	7 98	27 81	25 99	25 99	24 16	» »	» »	» »	» »
Modena	20 55	16 60	18 37	17 78	12 87	12 64	» »	» »	8 69	8 29	33 18	32 25	31 29	30 33	11 45	11 06	44 20	36 83
Mirandola	» »	» »	16 61	16 61	11 92	11 92	» »	» »	» »	» »	28 »	28 »	» »	» »	» »	» »	32 »	32 »
Pavullo	18 89	18 89	» »	» »	15 »	15 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	32 »	32 »
Napoli	35 76	31 46	40 53	37 19	16 06	15 68	» »	» »	9 94	9 56	45 90	42 07	» »	» »	13 77	13 »	46 75	29 22
Arona	19 25	18 25	» »	» »	12 75	11 75	12 75	11 75	» »	» »	27 50	26 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pallanza	20 50	19 50	» »	» »	13 65	12 60	14 »	13 »	» »	» »	27 80	26 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Parma	25 »	16 »	» »	» »	12 50	11 50	» »	» »	» »	» »	44 »	42 »	44 »	42 »	» »	» »	61 »	42 »
Mortara	20 51	20 51	» »	» »	11 88	11 88	12 65	12 65	7 15	7 15	26 85	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Voghera	21 79	21 79	20 71	20 71	13 21	13 21	13 57	13 57	7 14	7 14	28 33	28 33	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pergola	17 10	15 68	» »	» »	10 68	10 34	» »	» »	» »	» »	39 96	35 90	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Rieti	20 21	18 80	» »	» »	10 46	10 46	» »	» »	7 67	6 97	49 50	49 50	» »	» »	11 16	11 16	50 »	40 »
Terni	22 60	20 »	» »	» »	11 30	11 30	» »	» »	6 60	6 60	39 27	39 27	42 96	42 96	» »	» »	50 »	40 »
Porto Maurizio	27 »	26 »	26 »	25 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 50	35 »	» »	» »	» »	» »	38 »	20 »
Potenza	19 24	19 08	19 84	19 64	10 74	10 58	» »	» »	9 22	9 »	» »	» »	» »	» »	10 70	10 58	35 »	30 »
Ravenna	16 86	16 30	21 80	21 26	10 60	10 06	10 54	10 12	7 02	6 76	31 82	31 38	» »	» »	10 15	9 65	35 35	14 88
Lugo	19 61	19 03	» »	» »	13 76	13 39	14 34	13 76	7 61	7 03	» »	» »	» »	» »	9 95	9 66	36 74	31 09
Reggio Emilia	20 10	18 80	21 27	21 27	12 30	11 85	» »	» »	8 »	7 70	34 »	33 60	33 »	32 »	10 50	10 50	36 »	35 »
Torino	24 08	21 70	» »	» »	15 75	13 55	13 50	12 60	11 »	10 »	31 43	27 15	» »	» »	13 50	12 50	» »	» »
Chivasso	» »	» »	22 12	20 82	14 75	12 40	14 10	13 01	7 59	6 94	30 36	26 02	24 72	22 55	» »	» »	» »	» »
Trapani	» »	» »	26 25	25 52	» »	» »	» »	» »	9 10	8 20	» »	» »	» »	» »	15 40	14 80	25 50	21 05

Firenze, li 2 novembre 1866.

Per il ministro
Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO VIA D'ANGENNES — FIRENZE VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA

DI

ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE GIÀ OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE CENTRALE TOSCANA

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre p. p., n° 300, alle ore 11 antimeridiane di questo stesso giorno, ha avuto luogo in una delle stanze di questa Gerenza la seconda estrazione pubblica delle obbligazioni di serie *A*, *B*, *C*, della già Centrale Toscana di Asciano Grosseto da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del 4 gennaio 1863. La estrazione è stata eseguita alla presenza del signor Luigi Moglia, agente del Tesoro in Siena, nella sua qualità di commissario incaricato dal Ministero delle finanze, e del signor dottor Giov. Battista Pollini notaro pubblico, il quale ha redatto processo verbale di tutta l'operazione.

I numeri estratti sono i seguenti:

Serie *A*, numeri 1564, 2768, 5836, 8957, 2639, 875.
Serie *B*, numeri 30207, 13090, 20060, 2826, 21640, 13909, 386, 12201, 12060, 19342, 6307, 22283, 26976, 33319, 10201, 9633, 28021.
Serie *C*, numeri 16338, 25423, 2297, 15450, 35521, 17357, 27665, 12214, 16425, 15095, 25231, 8242, 16587, 23971, 29079, 19191, 11315, 11397.

I portatori delle obbligazioni estratte sono invitati a presentare a questo uffizio od alle Tesorerie governative di Firenze, Livorno, Milano, Torino e Genova i titoli loro a cominciare dal 2 gennaio prossimo venturo, onde ottenere il rimborso dei medesimi in L. 700 ciascuno fra capitale e premio.

Intanto si avverte che dal 1° gennaio 1867 in poi non decorrono altrimenti gli interessi sulle obbligazioni che sopra.

Siena, 8 novembre 1866.

Il segretario gerente
P. Bandini.

3045

AVVISO.

3044

Si procederà nei giorni infra indicati alla vendita di ottimi cavalli di truppa delle migliori razze francesi, pel solo motivo di riduzione di numero: li 14, 17, 21, 24, 28 e 30 novembre corrente in Lucca; li 14 andante pure a Borgo a Mozzano; li 15 a Empoli; li 19 a Monsummano; li 20 a Borgo a Buggiano; li 22 a Castelnuovo Garfagnana; li 26 a Prato; li 27 a Poggibonsi; li 29 a Pietrasanta.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(GIÀ DITTA POMBA)

LA TERRA
E
LA SUA PROGRESSIVA CONQUISTA

STORIA DELLA GEOGRAFIA
E DEL COMMERCIO

NARRATA IN 21 LEZIONI DA GEROLAMO BOCCARDO
Un bel volume in-8° di pagine 458 — Prezzo lire 5.

CALENDARIO DEI GIARDINIERI
ANNO 1867
PER GIUSEPPE RODA
Ornato di 61 incisioni in legno inserite nel testo
Prezzo lire 2.

Mandandosi vaglia relativo o francobolli alla Casa Editrice, riceverà franco per posta le singole opere il chiedente.

3038

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO
IN MONDOVI-PIAZZA.
Sesto anno.

Esso rimane aperto anche nelle vacanze per le preparazioni agli esami e per le scuole accessorie di musica ed ebraico.

Per programmi e schiarimenti relativi, rivolgersi al rettore-proprietario.

2856 DE BENEDETTI, rabino.

GLI APOSTOLI
DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti
e Commercio

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia franco di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito 9, Torino

VENDITA GIUDICIALE DI BENI IMMOBILI

Si deduce a notizia del pubblico che al seguito della sentenza di omologazione di perizia e ordine di vendita proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze il 17 agosto 1866, quivi registrata il 25 settembre successivo, dietro il ricorso avanzato dai signori Giovanni, Tommaso e Riccardo fratelli Checcucci, possidenti domiciliati in questa città, rappresentati dal dottor Giovan Battista Agnolesi loro procuratore legale, l'illustrissimo signor consigliere presidente di detto tribunale con ordinanza de'dodici ottobre ultimo perduto destinò l'udienza del 20 dicembre prossimo a ore 12 meridiane per l'incanto degli appresso beni da espropriarsi a pregiudizio del signor Riccardo del fu Gaetano Merlini, carrettonaio e possidente domiciliato in Firenze, cioè:

Una casa con orto composta di piano terreno, e tre piani superiori con rimessa e stalla situata in Firenze e precisamente in via San Piero in Gattolino, segnata del numero locale 38, distinta e rappresentata ai campioni e libri estimali della comunità di Firenze in sezione *B* dalla particella di numero 1356, articolo di stima 848, con rendita imponibile di lire toscane 184 e centesimi 51, pari a lire italiane 154 e centesimi 99, e ciò sul prezzo di stima attribuito a detto immobile dallo ingegnere signore Antonio Torracchi con la sua relazione e perizia giudiciale de'21 luglio di quest'anno nella somma di lire italiane dodicimila novecento trentasei, oltre tutti gli altri patti e condizioni di che nel bando esistente nella cancelleria del suddetto tribunale, opportunamente notificato ed affisso in conformità della legge.

Si deduce egualmente che con detta ordinanza fu dichiarato aperto il giudizio di graduatoria, nominato in giudice per l'istruzione della medesima il signor Massimo Freccia, ed assegnato ai creditori il termine di giorni trenta per depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi.

3017

3048 DICHIARAZIONE.

I sottoscritti, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, deducono a pubblica notizia che fino dal dì 6 stante mese destituirono Serafino Marconcini dalla qualità di agente della loro fattoria di San Donato in Collina, posta nelle comunità di Bagno a Ripoli, Rignano, Reggello e Incisa, del qual Marconcini per mancanza di special mandato a contrarre impegni e passività a carico dell'Amministrazione, protestano che non saranno mai a riconoscere le obbligazioni e impegni che possa avere emesse ed assunte, e dichiarano di aver preposto provvisoriamente e fino a nuova disposizione, come agente della detta fattoria, Marco Morelli.

Firenze li 9 novembre 1866.

FRATELLI CURIEL.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

Al seguito di sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì due maggio 1866, registrata il 18 detto, registro 11, foglio 167, n° 1114, con L. 11 da Giani, sulle istanze del signor Paolo Targioni, possidente domiciliato a Peretola, fu ordinato procedersi all'incanto dei beni che appresso espropriati a carico di Erminia Brambilla, vedova Ricci, e dei minori Edgardo ed Oreste Ricci di lei figli, sul prezzo di lire 36,865 44, quale incanto fu fissato per il 17 ottobre decorso, e fu assegnato il termine di giorni trenta ai creditori, a depositare le loro domande e documenti in cancelleria, delegando per la graduatoria il giudice signor Massimo Freccia.

Non essendosi potuto fare tale incanto in quel giorno per sopravvenuti, incidenti venne rimandato all'udienza di detto tribunale del dì 21 novembre 1866, perciò vengono fatte nuovamente le presenti pubblicazioni a tenore dell'articolo 671 del Codice di procedura, avvisando che per il detto prezzo di lire 36,865 44 verranno esposti all'incanto per quel giorno all'udienza dello stesso tribunale all'ora consueta i seguenti beni:

Una villa con stanzone di agrumi, giardino e viali, con rendita imponibile di lire 179, 90.

Opera muraria della casa diruta e dell'attigua incominciata, con rendita imponibile di lire 11 e centesimi 50.

Terreni o terre poderali di superficie ettari 3, ari 73 e centiari 33, con rendita imponibile di lire 247 71, seminativi, vitati, parte a palo e parte a pioppo, olivato e fruttato con gelsi.

Situato il tutto al Ponte alla Badia, popolo di San Domenico di Fiesole, comune di Fiesole.

Firenze, li 9 novembre 1866.

3037 Dott. G. BALLERINI.

INVITO A CREDITORI.

L'infrascritto cancelliere al tribunale civile di Pistoia, funzionante come tribunale di commercio, inerendo agli ordini ricevuti dal giudice delegato al fallimento di Luigi Meloni, invita tutti i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, a presentarsi alle ore 10 antimeridiane del 28 novembre corrente, nella sala delle udienze di Camera di consiglio del rammentato tribunale per deliberare sulla formazione del concordato sotto la presidenza dello stesso giudice delegato, in conformità del disposto degli articoli 615 e 616 del vigente Codice di commercio.

Pistoia, li 8 novembre 1866.

3047 C. RAZZETTI, canc.

3050 AVVISO.

Il signor Antonio del fu Pietro Ciampelli, domiciliato a Gragnano, comune di San Sepolcro, con atto emesso in questa cancelleria nel 3 novembre 1866, ha dichiarato di renunziare la eredità relitta dal di lui zio paterno fu Angiolo Ciampelli, decesso nel 5 maggio 1866, nei pressi di questa città.

San Sepolcro, dalla cancelleria della pretura mandamentale.

Li 8 novembre 1866.

URBANO LIVERANI, vice canc.

3049 AVVISO.

In rettificazione dell'avviso inserito nel dì 25 agosto decorso, rendesi noto che non Luigi, ma Annibale di Luigi Capacci accettò l'eredità, di cui è parola, con atto del 14 agosto 1866.

San Sepolcro, dalla cancelleria della pretura mandamentale.

Li 8 novembre 1866.

URBANO LIVERANI, vice canc.

3051 EDITTO.

Si fa noto al pubblico che con decreto di questo tribunale del dieci ottobre prossimo passato il signor Giuseppe Catolfi, domiciliato in Bibbiena, è stato nominato curatore alla eredità giacente relitta da Giuseppe Degli Innocenti, decesso in Castelfocognano nel trenta settembre 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena.

Li 8 novembre 1866.

ANTONIO GHIGI, canc.

AVVISO D'ASTA

Essendo restata sospesa la vendita giudiciale coatta promossa dal signor Giuseppe Bemporad di Siena, in danno dei signori Servadio e Beniamino Barroccia, residenti in Scansano, annunziata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, sotto di 17 e 21 luglio 1866, di n° 196 e 200; il signor Giuseppe Trimpelli, residente in Scansano, surrogato con sentenza del tribunale civile di Grosseto nella procedura esecutiva contro gli stessi signori Barroccia estante, sotto di 19 ottobre corrente ottenne decreto dall'illustrissimo signor presidente del tribunale suddetto, mediante il quale fu fissato nuovamente l'incanto per la vendita degli immobili espropriati da avere effetto all'udienza del dì 28 decembre 1866, che sarà per tenere detto tribunale civile nel locale di sua residenza in Grosseto, a ore undici precise, previa la pubblicazione ed affissione del relativo bando.

Tenuta ferma la fatta pubblicazione come sopra si dà oggi avviso, che l'incanto per la vendita comprenderà gli immobili tutti designati nell'estratto del bando già pubblicato, e così:

1° Un appezzamento di terreno detto *Campo Spillo* nel territorio di Magliano per L. 37,218 60.

2° Una stalla e fienile nel castello di Pereta per L. 1,141 40.

3° Una casa detta d'*Ognibene* nel detto castello per L. 3,019 40.

4° Una cantina detta d'*Ognibene*, pur posta nel detto castello per L. 564.

5° Un appezzamento di terreno detto *le Stiacciole*, nel territorio di Pereta, per lire 259.

6° Una casa detta *del Paolini*, in Pitigliano, divisa in tre quartieri, per lire 2,156 80. Ed in mancanza di attendenti sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, il 1° per L. 429 80, il 2° per L. 1,060, il 3° per L. 667.

7° Una casa detta *del Barroccia*, in Pitigliano, per L. 2,333 20.

8° Una cantina in detto luogo nel vicolo del Plebiscito, per L. 90.

9° Una stalla in detto luogo nel vicolo Venezia, per L. 242 80.

10. Un appezzamento di terreno in contrada la Chiesa presso il villaggio di Murci, per L. 157 20.

11. Una casa detta *del Gabbiaj*, in Scansano, divisa in tre quartieri, per L. 10,559 60. Ed in mancanza di attendenti, sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, il 1° per L. 3,038, il 2° per L. 2,014, il 3° per L. 5,507 60.

12. Una casa detta *del Niccolini* in Scansano, per L. 11,843 41.

13. Un vasto fabbricato a quattro piani, in Scansano, sulla via provinciale di Magliano, per L. 18,839 60.

14. Una stanza ad uso di magazzino presso la chiesa di Scansano, per L. 418 80.

15. Una stalla con fienile, in via della Botte in detto luogo, per L. 255 40.

16. Una stalla detta *dello Spagnoli* nel luogo stesso, per L. 434.

17. Un quartiere all'ultimo piano della casa Coli, in detto luogo, per L. 943.

18. Una stalla ed un forno con chiostra, attiguo alla detta casa Coli, per L. 1,819 80.

19. Una vigna con casetta in contrada i Ripacci, territorio di Scansano, per L. 4,862 80.

20. Un prato nella prateria di Scansano, per L. 569 80.

21. Un appezzamento denominato *Bocchino*, nel territorio di Magliano, per L. 65,015.

Gl'indicati prezzi d'asta corrispondono al valore fissato in due giudiciali perizie del 12 maggio 1865, approvate con sentenza del 15 giugno 1866.

Questo dì 25 ottobre 1866.

3030 F. BECCHINI, proc.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Con sentenza di graduazione pronunziata dal tribunale di Como il 12 ottobre 1865, registrata all'uffizio di Como il giorno 28 agosto 1866, col pagamento della tassa di L. 18 15, la signora Erminia Brioschi, rappresentata dal procuratore avv. Caprani, fu collocata sotto il n° 3° per la capitale somma di L. 4,666 66 ed accessori dalla medesima insinuata nel giudizio di espropriazione stato promosso da Adelaide Butti Bratti contro Carini Francesco di ignota dimora, ma venne rimessa a farla liquidare in separata sede.

Con decreto 11 settembre 1866 il medesimo tribunale dietro ricorso della signora Erminia Brioschi, autorizzava la citazione per pubblici proclami delle parti in contradittorio delle quali la liquidazione doveva domandarsi, cioè dei signori Luigi, Placida, Teresa Carini - Carlo e Luigi Marchesi - Martina Miozzani - Placida Castelletti - Francesco Andreotti - Flaminio Butti - Giovanni Bernasconi - Giuseppe Savonelli - Giuseppe Bratti - Adelaide Butti Bratti - Monti Filippo - Massa concorsuale di Carlo Grassi e Luigia Favani, rappresentata dall'amministratore Stefano Molteni - Luigi San Romè - Ditta Francesco Guajta - Giovanni Casati, tutti di Como - Ditta fratelli Castelli fu Francesco di Milano - Giovanni Butti Antonietti di Morchino, Canton Ticino - Cetti Giovanni Maria di Toriggia - Antonietta Carini di Bologna - Giacomo Calegaris di Milano - Ditta fratelli Capretti di Brescia - Lorenzo Carletti di Chiavenna - Francesco Francetti di Milano.

Conseguentemente col presente atto restano citate tutte le persone avanti nominate a comparire davanti il tribunale civile di Como all'udienza del giorno 31 dicembre 1866 ad oggetto di sentire: « Giudicare liquido il credito « di L. 4,666 66 ed accessori della si« gnora Erminia Brioschi insinuato « nel giudizio di espropriazione stato « promosso da Adelaide Butti Bratti « contro Carini Francesco »

3046 AVV. CAPRANI.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 510 pagine.

PREZZO L. 7.

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI
Prezzo: L. 2.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla tipografia Botta.

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	Sem.	Anno
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato . . .	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. POLVERINI, recapito alla cartoleria Giuliani via del Proconsolo, n° 17.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.